Mercoledì 7 Giugno 1905

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 132

ABBONAMENTO
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

La prima Associazione agraria ITALIANA.

Dalla nuova «Rivista Verde» sorta per la popolarizzazione dei concetti informatori dell'Istituto agrario internazionale, stralciamo questo articoletto che meritatamente rileva come in Friuli sia prima sorta l'idea, e quanto florente sia ora la nostra Associazione Agraria Friulana.

La prima idea di una «Società di coltivatori ed amanti dei campi» sorse in Friuli fra i membri dell' «Accademia di Udine», successa nel 1756 alla vecchia Accademia pubblica di belle lettere, detta «Accademia degli Sventati», che ebbe origine nel 1606. Ad iniziativa del conte Fabio Asquini e dell'economista Antonio Zanon, spuntò nel 1762 dall'Accademia di Udine come un forte virgulto la «Società d'agricoltura pratica» dal motto: *Justissima tellus fundit humo facilem victum.*

La Società d'agricoltura pratica, fu la prima fra tutte le consorelle a pubblicare gli atti delle sue regolari sedute, a proporre quesiti georgici da sciogliere, ed a «eccitare col premio e colla lode gl'ingegni italiani poco curanti di un'arte che fece un tempo l'occupazione e il lustro maggiore de' nostri antenati». (1)

Il Senato veneto, apprezzando gli evidenti meriti e la non piccola utilità derivante da questo sodalizio, e per tener vivo nei suoi sudditi l'interesse per l'agricoltura, istituì in Venezia, nel 1768, una «Deputazione all'agricoltura» la quale assegnò annui sussidi in denaro alle Accademie georgiche, e furono distinti i soci col dono di una medaglia espressamente coniata, col motto: *Agricolis.* Volle pure il Senato che il piano della Società Friulana servisse di norma ed esempio ad altre Società erette poco dopo per volere sovrano in altre città della terraferma.

In sul chiudersi del secolo XVIII le vicende fortunose di Europa arrestarono anche l'opera di questa Società, che, vistasi negletta e isolata, pensò di ritornare nel seno di sua madre, l'Accademia di Udine, la quale, subendo le le nuove idee in allora dominanti, quasi per venerazione all'antichità, prese il nome di «Accademia Aquileiese» che conservò fino al 1814. Dopo quest'epoca riprese l'antico nome di «Accademia di Udine» modificando i suoi statuti, prima nel 1825, e da ultimo nel 1840, in cui dichiarò lo scopo de' suoi studi essere le scienze, le lettere, le arti, e principalmente la loro applicazione all'agricoltura ed industria del Friuli, ed in questo modo conservò e mantenne inalterato il pratico ed utilissimo indirizzo impressole dalla Società di agricoltura pratica e continuò i suoi lavori prediletti (2)

Dall'*Amico del contadino*, effemeride agraria settimanale pubblicata in San Vito del Tagliamento dall'aprile 1842 sino al marzo 1848 sotto la direzione dell'illustre agronomo conte Gherardo Freschi, uscì il primo appello ai friulani perchè volessero imitare il Piemonte, che aveva, nell'agosto 1842 fondata l'Associazione agraria subalpina.

L'appello fu accolto e lo stesso periodico, addì 22 agosto 1846, annunciava che era stata ottenuta la concessione governativa per la costituzione di una Società per l'incremento dell'agricoltura in Friuli e invitava i friulani ad aderire al progetto di statuto già reso di pubblica ragione.

Il 23 novembre successivo l'«Associazione agraria Friulana» tenne in Udine un'adunanza preliminare, e nella seconda (20 maggio 1847) discusse gli statuti e provvide alla nomina della rappresentanza sociale. Nel gennaio 1848 questi statuti ebbero la sovrana definitiva sanzione.

Le vicende politiche ne arrestarono subito l'azione; ma gli stessi uomini che erano stati al suo nascere eletti a reggerne le sorti, di nuovo la richiamano in vita; nell'assemblea generale del giorno 23 aprile 1855 essa fu ricostituita. Dopo d'allora la sua attività non venne mai meno, s'affievolì solo durante il periodo 1867-1869, quando sorsero i Comizi agrari i quali ebbero però una vita effimera.

L'Associazione procurò di trasfondere in essi una qualche vitalità, riordinandoli e consociandoli nel proprio e comune intento. A tal uopo l'Associazione trovò opportuno di riformare il suo statuto, che fu approvato con decreto reale del 19 gennaio 1873, il quale ancora la governa.

L'Associazione agraria friulana ha spiegato la sua azione nei modi più vari ed efficaci, immedesimandosi con la vita agraria del paese e contribuendo potentemente a determinarne il progresso. E se il Friuli è tra le provincie del Regno in cui maggiormente s'accentua il progresso agrario, in gran parte lo deve alla sua vecchia ma florente Associazione.

(1) *Memorie ed osservazioni pubblicate dalla Società pratica di Udine e raccolte nell'anno 1771* - Parte prima, F.lli Gallici, 1772.

(2) F. Beretta: *I precursori dell'Associazione agraria friulana.* In «Bullettino dell'Associazione agraria friulana» Numero Unico, 14-24 agosto 1895 Udine, G. Seitz, 1905.

Voci di maestri

«Passarit chi voeur i fich!!!»

(Dalla *Tribuna Scolastica*)

Passarit, chi voeur i fich!! — Così si grida verso la metà di agosto per le vie di Milano. Per chi non conosce questo motto dei venditori di fichi, sappia che per lo più per questa grande città si vanno vendendo dei fichi primaticci, non ancora maturi, ma che per farli sembrare tali si *pigiano* in una cesta, dove *per forza* son costretti a prendere una forma angolosa, propria dei fichi maturi, e dall'abito stracciato.

Ebbene, che c'entra tutto questo in un giornale scolastico? C'entra per similitudine, rispondo io, perchè d'ora innanzi, i maestri di quarta classe elementare potranno gridare sotto le finestre delle scuole ginnasiali o tecniche lo stesso motto: *passerit, chi voeur i fich!*

E non altrimentri che dei fichi, di quelli più sopra descritti, artificiosamente condizionati, avverrà delle povere acerbe teste, o cervelli, per essere più precisi, degli alunni della quarta classe elementare.

Non essendo essi ancora adatti alla assimilazione di quel po' po' di roba che i *nuovi programmi* impongono, i maestri per farli comparir *maturi* dovranno metterli sotto pressione, (il peso mi par sufficiente), corbellando, così, genitori e professori.

E chi vorrà negare che questo sia regresso.... *pardon*, progresso, e frutto primaticcio, maturato all'ombra di un congresso psicologico, portato al mercato da un ministro psichiatra, che tante *belle* e *sensate parole* disse all'inaugurazione di quel congresso?

Ma *verba volant et scripta* (nel caso nostro i *programmi*) *manent!*

TAMANTI

Vedi Note e Notizie in terza pagina

FRA LIBRI E GIORNALI

Poesie di *Grazia Pierantoni-Mancini* (Roux e Viarengo - Torino - lire 3.50).

Ohibò! un altro libro di versi! esclama il lettore, respingendo con una tal quale diffidenza (che in massima non non può dirsi ingiustificata), se non addirittura con ostile prevenzione, l'elegante volume di *Poesie* ch'io gli presento. Sì, ancora dei versi, e per giunta dettati da una donna; ma abbiate pazienza, lettor mio, e non arrischiate dei giudizi *a priori*, sui quali forse dovreste poi ricredervi.

L'autrice di queste Poesie — già favorevolmente nota nel mondo letterario per molte e pregevoli pubblicazioni in prosa ed in versi — se non può trovar posto tra le poche fulgide stelle dell'Arte nostra (nè a ciò ella — modesta — aspira), neppure va messa nel novero dei verseggiatori mestieranti, che, come nugolo di moleste e dannose locuste, piovono da anni a razzolare nel campo florito dell'arte italiana, disputandosi le magre briciole di una effimera gloria.

Grazia Pierantoni-Mancini ha anima gentile e sincera di poeta.

E io sono lieta che a me — donna — sia affidato il compito di parlare — sia pure nel ristretto limite di questi cenni, che rispecchiano personali impressioni — di queste *Poesie*, nelle quali una psiche di donna vera, con tutte le esuberanze e le deficienze della sua natura, si rivela limpidamente, nelle multiformi estrinsecazioni morali ed estetiche. Ne sono lieta, perocchè io abbia il convincimento che se un critico arguto e competente, potrebbe dare un più sicuro e autorevole giudizio *sull'opera d'arte*, nessuno meglio che una donna saprebbe comprendere e valutare quei delicati sentimenti, quegli affetti forti e soavi, dai quali l'amante, la madre, l'amica, la donna pietosa e appassionata seppe trarre feconda inspirazione.

La nota che dà l'impronta a questi versi è adunque quella delicata e vibrante dei sentimenti affettivi; però — lo si noti — mai avviene all'autrice di sdrucciolare — com'è costume di molte scrittrici — nella morbosità del sentimentalismo.

Tuttavia l'esperienza ci ammaestra come dal solo sentimento, sia pur esso ne la sua estrinsecazione sorretto dai prestigi e dai lenocini dell'Arte, non possano aver vita le grandi concezioni artistiche, ma come ad esso debba all'uopo accoppiarsi la genialità di una mente creatrice, che sappia assurgere alle vertiginose altezze del pensiero e dell'ideale.

Ora, Grazia Pierantoni-Mancini è *troppo donna* per poter giungere a ciò; epperò se i suoi componimenti poetici possono dare — e danno — una gradita emozione estetica, non prestano ali a spaziare oltre i confini normalmente assegnati al pensiero.

In queste *Poesie* è la vita della donna tutt'intera, coi suoi ardori, coi suoi sacrifici, coi suoi dolori, coi suoi sogni. Nulla di veramente nuovo, adunque: tuttavia nulla di convenzionale.

* * *

L'autrice divide il suo volume — che consta di oltre duecento pagine e raccoglie ben ottanta componimenti poetici — in cinque libri:

Rimembranze — *Centurano* (sua terra nativa) — *Affetti e visioni* — *Bimbi e fiori* — *Voci dell'anima.*

L'esiguità de lo spazio assegnato a a queste note bibliografiche, non ne concede di soffermarci ad analizzare almeno taluna de le singole poesie, che pur meriterebbero un accenno speciale e un amoroso esame.

Affettuosissime e commoventi, come pure artisticamente leggiadre, quelle dedicate ai *Bambini* — ne le quali senti vibrare la soave e possente nota dell'amor materno, suscitante nel cuore de la donna gentile squisiti sensi di pietà pei bimbi diseredati e infelici.

«Innanzi a lo specchio» — *«I due scolari»* e *«Il piccolo rachitico»* son fiori delicatissimi di sentimento muliebre, e son bozzetti veri, palpitanti e dolorosi: punto banali ne la loro semplicità. In *Centurano* trovo de' bei quadri, rappresentati con sobria vivezza di tinte — «Terra di Lavoro» è pure un robusto ed efficace studio di ambiente. Vorrei dire di altre belle poesie, riportandone alcuna per intero, o almeno in parte; ma pensate, lettor mio, che mi trovo di fronte a un'ottantina di componimenti, ognuno dei quali vanta i suoi pregi e le sue bellezze (ancorchè non vada esente da qualche difetto); e ditemi come farei a dare la preferenza ad alcuno di essi, senza che gli altri insorgessero in coro, vantando gli stessi diritti!

E' d'uopo convenire, però che parecchie di queste poesie mancano d'interesse, perchè occasionali o essenzialmente soggettive (senza vera e propria elevatezza lirica); ond'è che l'autrice avrebbe seguito buon consiglio facendo fra tutte un'accurata cernita e assottigliando il volume, che in tal modo avrebbe tanto guadagnato in valore, quanto perduto di mole. E avrebbe fatto bene altresì a correggere — con paziente lavoro di lima — certi versi pedestri o disarmonici, o sciatti, che trovi qua e là e che ti offendono l'orecchio come note stonate nell'armonia de l'insieme.

Per esempio ne *Gli scheletri*, trovo questa stanza, da la quale le Muse rifuggirebbero colle mani nelle chiome:

> Gioia, dolore, angoscia, sagrificio
> a volta a volta in essi trionfar;
> la voluttà conobbero le lagrime,
> ebbero spose, amanti, gloria, altar.

....E chi più ne ha più ne metta!

E *In Esilio* questi versi.... che viceversa son prosa bella e buona:

> ..... Quante volte
> mi son visto filosofo o poeta
> in Europa! Davver ne ho viste molte
> biblioteche! *Scartabellato* n'ho
> dei vecchi manoscritti.....

E potrei darvene qualche altro saggio, ma mi fermo a questi per non esser tacciata di maligna; e conchiudo con l'augurio che l'Autrice — che pur rivela non comuni doti di artista geniale — sappia depurare i suoi scritti da quelle deturpazioni — o quanto meno imperfezioni — di forma, che nè i critici nè il pubblico le saprebbero perdonare.

E. F.

Il Governo per gl' inondati

Atti esecutivi sospesi

Secondo recenti informazioni, gli agenti finanziari dellla regione veneta, hanno ricevuto ordine dal ministro delle finanze di sospendere gli atti esecutivi a carico dei debitori di tasse.

Ciò in attesa di ulteriori provvedimenti, che farebbero parte del programma progettato dal Governo, per venire in soccorso agli inondati del Veneto.

Nuove opere per Montecitorio

L'ufficio di presidenza della Camera ha emesso la deliberazione per la quale si chiedono al Governo altre 120.000 lire occorrenti a nuovi lavori nel palazzo di Montecitorio.

Il dovere dei socialisti verso la scuola (1)

Dichiarazione

E' passato già un trentennio dal giorno in cui io mi dedicai, la prima volta, alla scuola e alla educazione della gioventù. Questo lungo tirocinio — e che ormai volge al suo termine — potrà scusare l'arditezza mia, se mi permetto di esporre un ordinamento scolastico, possibile sotto il regime borghese e capitalista, ma che però corrisponde in gran parte ai sentimenti, che animano il socialismo, il quale cerca intanto di emancipare intellettualmente il popolo e prepararlo così a intendere bene le riforme economiche, che andiamo diffondendo.

Le classi lavoratrici, che danno il proprio sangue e quello delle loro creature, per favorire, con lavori e patimenti che straziano, l'agiatezza a pochi fortunati, non sempre onesti e morali, resteranno nel loro stato di miseria e di tristezza, fino a che noi, socialisti, con serietà di propositi, con costanza, con sacrificio, non ci occuperemo della loro educazione. Esse non apprezzeranno mai la nostra fede e il nostro interessamento per loro; non ci guarderanno come amici; non ci chiameranno compagni e fratelli, finchè noi non innalzeremo la loro coltura, non faremo apprezzar loro i vantaggi dell'istruzione, l'utilità della scienza, a cui bisogna pur credere.

Rimarranno, invece inesorabilmente legate al carro dei loro dolori; resteranno, senza protesta, servi e carne venduta, se noi non faremo intendere che la loro forza, la loro dignità d'uomini, la loro indipendenza, il miglioramento della loro condizione economica stanno, innanzi tutto e sopra tutto, nella istruzione acquistata, nel tirocinio compiuto, durante l'età giovanile, nella scuola; tirocinio, che scuote l'intelligenza, tempera l'anima e dalla coscienza proletaria fa uscire la voce ammonitrice che esclama: noi non siamo bestie da soma, senza sentimenti, senza bisogni, senza idealità; siamo uomini e creature umane come voi, e come voi abbiamo diritto di vivere, abbiamo diritto che la nostra vita non sia, ogni giorno e ogni ora, dilaniata, perchè ci manca il pane che ci sfami, il vestito che ci copra, la casa che ci ripari dalle intemperie e ci preservi dalle malattie!

L'educazione farà il miracolo della redenzione umana, per cui noi, socialisti, sentiamo il dovere di occuparcene con ogni cura e con tutti i nostri sforzi.

Cap. I

Le attuali istituzioni nulla hanno compiuto per la popolare istruzione.

Gli esempi pratici ed eloquenti dati già da alcune nazioni civili; gli scritti di valorosi pedagogisti; i sacrifici compiuti da alcune individualità pel bene della scuola, nessuna influenza benefica esercitarono sugli uomini, che governarono l'Italia in questi ultimi quarant'anni di pace. Pur troppo anzi si deve dire che quanta maggiore luce, maggiore incitamento, maggiore interesse venivano dal di fuori e dal di dentro, e tanta maggiore pertinacia nel far spropositi, maggiore incoscienza nel proporre provvedimenti scolastici, maggiori improntitudini furono compiute dai governanti italiani.

In vero, a parole, grandi furono i propositi; ma in pari tempo uguale in-

(1) Pensieri e proposte di ricostruzione *ab imis fundamentis* del professore Luigi Sutto.

---

53 APPENDICE

TELESFORO SARTI

FATALITÀ

Racconto originale italiano

col rinfacciarli a cacciarli da *sè*, ma, troppo generoso, non volle farlo, tenendosi pago di mostrar loro con un contegno riservatissimo che egli non aveva posto in dimenticanza il passato.

Perciò l'unico amico nel vero significato della parola ero io per lui e lui pure altrettanto era per me; e stavamo insieme spississimo e ci confidavamo i reciproci nostri pensieri ed affetti e ci amavamo di tutto quel bene che è sì raro intercede fra due anime, fra due cuori.

Il marchese ogni di più nutriva per Carlo un affetto il più sviscerato, il più intenso e il giovane ripagavalo d'egual moneta, sì che trascorsero in tal guisa più di due anni senza che una nube, tranne qualche volta il mesto ricordo dei patiti dolori, fosse venuta ad intorbidare l'azzurro cielo del mio ottimo amico, senza ch'egli avesse trovata ragione ad una stilla di pianto.

In questo frattempo aveva conseguita con pienissima lode la laurea in filologia e da qualche suo scritto apparso alla luce erasi fatto palese il merito assoluto di detta laurea, poichè per purezza ed eleganza di dettato e di stile, erudizione vasta e profondo acume di critica, il giovane andava annovegato fra gl'ingegni più eletti che potessero crescer lustro alla patria letteratura.

Ma in mezzo alla nuova felicità non iscemò punto in lui il culto figliale verso gli autori de' suoi giorni veri martiri delle ingiustizie e delle sciagure umane; volle quindi che le povere e venerate ossa dormissero insieme composte sotto un modesto tumulo su cui fece incidere un'epigrafe tutta pietà e che narrava la storia di tanti dolori.

Affacciatosi all'orizzonte l'estate del 1873, il marchese ebbe vaghezza di visitare nuovamente l'alpestre Svizzera e discender poi nella capitale dell'impero austro-ungarico ad ammirarvi l'esposizione internazionale che v'era aperta in quell'anno.

Tenne parola a Carlo di siffatto progetto onde sapere s'egli avesse desiderato d'essergli compagno nel viaggio, ma poichè apprese che il giovane per allora si sarebbe trovato meglio in una stazione di bagni, in vista anche di rimettersi un po' più in carne, partì da solo, non senza la speranza che Carlo l'avrebbe raggiunto a Vienna.

Allontanatosi appena il Benvenni, Carlo corse a Livorno.

Lo spettacolo ampio del mare, da mille vele e vapori in mille direzioni solcato, non poteva a meno di ricreare altamente quell'anima temprata ai più gentili sensi che i placidi e grandiosi spettacoli della natura suscitano in petto a chi ben sa contemplarli.

Laonde, anzichè mescolarsi alle maldicenze o agli scipiti discorsi della gaia folla elegante che invade nei caldi mesi le spiaggie dalla volubile moda proclamate più deliziose e aristocratiche, piacevasi il giovane di passeggiare solingo in qualche remota parte del lido, e là, respirando a pieni polmoni la sana brezza marina e fra il sibilo e il cozzo dell'onde che gli si frangevano ai piedi, scioglieva libero il freno alla fervida fantasia che lo alzava seco a vagare per l'aereo mondo delle illusioni e dei sogni.

E qualche volta la sera, allorquando la luna inargentava del tranquillo suo raggio la sottoposta marina, Carlo saliva in una svelta barchetta che remigava lungi assai dalla sponda e dilettavasi a fissare lo sguardo nell'orizzonte poetico, nella regina melanconica delle notti, evocando le tristi e pur soavi memorie de' suoi cari perduti.

— E chi sa — pensava talora contemplando il diafano azzurro del firmamento — chi sa che in qualcuno di questi astri fulgidi e roteanti non aleggino i benedetti spiriti degli adorati miei genitori e che intanto che io guardo agli astri, essi non guardino amorosi a me di lassù?

A questa pietosa finzione del suo pensiero il ciglio inumidivaglisi di lacrime che lente lente giù gli scendevano per le gote.

Uno di quei messeri che si chiaman comunemente begli spiriti, tuttochè spesso non siano nè spiritosi nè belli, aveva un dì fra i bagnanti definito Carlo: il biondo solitario, e questa scipitaggine fece di bocca in bocca il giro dell'intera colonia che l'accettò e ne rise per quella solita ragione delle pecore di cui parla Dante nel suo immortale poema. Va da sè che Carlo non seppe mai nulla del nuovo titolo affibbiatogli dietro le spalle.

Ma siccome poi, dopo tutto, Carlo era un bel giovanotto, così nel segreto delle loro anime molte signore pensavano che avrebbero fatto volentieri con lui uno strappo alla fedeltà coniugale e moltissime signorine s'auguravano nei loro sogni voluttuosi ed ardenti di averselo a fianco un dì per marito.

Però il cuore del solitario non batteva per anco di alcun battito amoroso per veruna donna e quando avrebbe battuto sarebbe stato da tutt'altra parte che da quella delle signore e signorine su mentovate.

Una sera, nel traversare una stradicciuola silenziosa e deserta per tornarsene a casa, Carlo fu attratto dal suono di un pianoforte sposato ad una voce limpida ed argentina.

(Continua)

capacità nel mettere in pratica un'idea, che indicasse un indirizzo qualsiasi da dare alla scuola. E' sembrato invece che uno solo fosse l'intento costante e dominante: favorire le persone notoriamente poco oneste, le persone poco capaci, per cui le scuole non sempre rispecchiarono quella purezza morale, che è tanto desiderata dalle famiglie.

Ma se da una parte le colpe si trovano in favoritismi troppo ripetuti, dall'altra nessuna traccia esiste per dimostrare che il Governo in questi quarant'anni abbia manifestato un serio intendimento per dare un indirizzo sicuro e determinato agli studi. Anzi le circolari fra loro contradditorie, gli ordini seguiti da contrordini, le violazioni continue alle leggi, la dilapidazione del pubblico denaro, destinato all'istruzione, sono testimonianze troppo recenti e troppo diffuse nel dominio pubblico, perchè sia necessario insistere sopra un argomento così triste e così doloroso.

Continua.

Interessi e Cronache Provinciali

FIERE e MERCATI

Domani mercato ad Artegna, Flaibano, Longarone, Sacile, Gorizia.

I bagni di Lignano

S. Giorgio di Nogaro, 6 giugno.

Domenica 11 corr. si riapre lo stabilimento balneare di Lignano. A dire il vero l'anno passato il servizio lasciò molto a desiderare, ma trattandosi del primo anno il pubblico si è dimostrato indulgente sperando di vederlo migliorato nella ventura stagione. Difatti quest'anno si sono completati i lavori, eseguite migliorie e si è provveduto per un buono e regolare servizio di bagni e di *restaurant*. Di più è sorto ad opera degli intraprendenti signori Marin e Piani il nuovo albergo con 60 camere ammobigliate e provvisto di buona cucina. Per quanto dunque riguarda lo stabilimento a Lignano si può ...mare che alle mancanze e deficienze ...tate nel primo anno si è provve... ...veniente e i bagnanti ...eranno buon trattamento ...dità.

... sta una cosa, e im... ... della strada e ... lavori che richie... ...sto elevata, ma ... completare il progetto ...mento e a render sicuro il ...uo quotidiano funzionamento. Questi lavori si eseguiranno in seguito, quando l'impresa avrà a sua disposizione i *mezzi e il tempo necessari*.

La cosa principalissima che si è a torto trascurata, proprio contro ogni convenienza e tornaconto, è il servizio di vaporetto per il tragitto da Marano a Lignano e viceversa.

I bagnanti del decorso anno ricordano ancora l'unico vaporetto, piccolo e lento, al quale per tutta la stagione fu affidato l'incarico del trasporto passeggieri con tre corse al dì. Ebbene quest'anno s'intenderebbe di continuare con lo stesso sistema ciò che tornerebbe di disgusto e di noia pei bagnanti, di incaglio e di danno per l'avvenire dello Stabilimento, e comprometterebbe gli interessi degli impresari che colà si sono impiantati a scopo di lucro.

Quest'ultimi in verità si mostrerebbero ben poco avveduti se non pretendessero un conveniente miglioramento del vitalissimo servizio, che assolutamente deve essere fatto con vaporetti capaci, celeri e sicuri.

Rendo pubblico l'inconveniente nella ferma persuasione che giovi a farlo riparare e subito, cioè fino dai primi giorni per evitare le giuste censure che tornerebbero a disdoro di chi è a capo dell'impresa e ha la responsabilità del buon andamento dello stabilimento.

Nell'esigere un buon servizio di vaporetti dovrebbero unire la loro voce tutti coloro che fin qui con tanto calore si sono occupati nella pubblica stampa a favore dei bagni di Lignano.

Non si deve mai temere a dire la verità, a denunciare i difetti d'una impresa. E' questo il modo migliore per ottenere la correzione e per giovare al bene pubblico.

A proposito dell'inconveniente lamentato dal nostro egregio corrispondente abbiamo sentito che l'impresa Marin e Piani ha acquistato un nuovo vaporetto che soddisferà certo le esigenze del servizio.

Diciamo questo però con riserva.

S. Giorgio di Nogaro, 6 — **La partenza del Brigadiere dei Carabinieri.** — Questa mattina, col diretto delle ore 7.58, partì il Brigadiere dei r. r. Carabinieri sig. Flaminio Vignudelli per Bovolenta in provincia di Padova, sua nuova destinazione.

Durante i tre anni di sua permanenza in questo paese, disimpegnò scrupolosamente e con serietà i suoi doveri, cattivandosi la stima e l'affetto di tutte le persone dabbene, che riscontrarono in lui un distinto funzionario, perchè, all'abilità non comune nel disimpegno delle sue mansione, unì sempre un contegno affabile, gentile, con tutte le persone che ebbero occasione di avvicinarlo.

Al buono e bravo sig. Vignudelli facciò di tutto cuore i migliori augurî per uno splendido avvenire come veramente si merita.

Talpuna, 5 — Ferimento grave. — Verso le ore 2 d'oggi in frazione di Platischis nella bettola esercita da Sedola Giovanni, assessore comunale e Giudice Conciliatore, mentre si ballava animatamente fin dal giorno precedente, ed a quanto si dice, senza regolare permesso nè per la festa da ballo, nè per la protrazione d'orario, scoppiò una rissa per futili motivi fra diversi contadini avvinazzati. Dalle parole ai fatti, certo Debellis Luigi riportò una ferita assai grave alla testa, prodotta con arma da taglio, e certo Sturma Giuseppe, si ebbe una ferita all'occhio sinistro, prodotta con arma contundente.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 7 giugno, *S. Roberto*, abate. Fu abate di New-Minster (Inghilterra) e morì l'a. 1159.

Effemeride storica.

Premio al valore.

7 giugno 1849. Nell'artiglieria di campo si distinse a Malghera e meritò promozione *come «degno premio al valore ed attività «da esso dimostrata»* Rossini Nicola, sergente maggiore, di Meretto (Palmanova). Così l'ordine del giorno 7 giugno 1849 del generale Guglielmo Pepe.

Gli esami nei licei

Il ministro della pubblica istruzione ha determinato:

La facoltà di scelta tra il greco e la matematica, è concessa dal decreto 11 novembre 1904, per le due sessioni di esami dell'anno corrente, soltanto agli alunni inscritti alla terza classe liceale.

A partire dalla fine dell'anno scolastico 1904-1905, cioè nelle due sessioni dell'anno scolastico 1905-906, tale concessione è estesa anche ai giovani provenienti da scuola privata o paterna.

A rigore di termini pertanto i privatisti, che si presentano agli esami di licenza liceale nell'anno scolastico in corso, non avrebbero la facoltà di opzione. *Senonchè il ministero volendo* dare al decreto sopra citato una interpretazione più lata e quindi più *favorevole ai privatisti*, li ha ammessi, fino da quest'anno a godere del beneficio per essi rimandato all'anno venturo; ma non lo ha potuto fare che parificandoli negli obblighi agli alunni iscritti alla terza liceale; e cioè di subire, per la materia non prescelta, le prove d'esame sul programma del biennio, se non posseggono l'attestato di promozione dalla prima alla seconda classe; e la prova *sul programma della sola seconda classe*, se questo attestato posseggono.

CORSI D' INSEGNAMENTO

alla regia Stazione Bacologica di Padova

Dal 1° luglio al 10 agosto anche in quest'anno sarà tenuto presso la *Stazione Bacologica di Padova* un corso teorico pratico d'insegnamento per le *donne, le quali vi saranno ammesse* quando rispondano alle condizioni esposte in apposito regolamento e che saranno mandate agli interessati.

Diffida

Molti continuano a spedire all'indirizzo personale del direttore, o di altri appartenenti all'ufficio del *Friuli* lettere contenenti comunicazioni o richieste che riguardano la Redazione o l'Amministrazione.

Ripetiamo l'osservazione che se il destinatario è assente nessun altri apre la lettera; e l'avvertimento: s'indirizzino sempre le lettere **impersonalmente** alla Redazione (o all'Amministrazione, secondo il caso) del *Friuli*.

UDINE

METTETEVI ALMENO D'ACCORDO!

Chi dice la verità?

Sullo stesso argomento

Il *Giornale di Udine* di lunedì dopo d'aver riportato, che il deputato di Risano, Sammardenchia e Passons raccomandò alla Camera gli Uffici postali di Udine, scrive:

Rileviamo con vera compiacenza *come, grazie all'azione energica dell'on. deputato di Udine*, il quale seppe ottenere gli affidamenti più sicuri dell'on. ministro Morelli Gualtierotti, la questione del palazzo delle poste a *Udine*, che si trascinava da vari anni senza fare un passo innanzi, sia entrata finalmente nella fase risolutiva.

Ora per affrettare quest'opera è necessario che gli enti locali — come disse l'on. ministro — escano dalle tergiversazioni e la finiscano coi indugi dei quali il danno si farebbe sempre maggiore. E' necessario che tutti gli enti interessati, deposto ogni altro riguardo, non abbiano che un pensiero ed una volontà: il bene di Udine.

Patria del Friuli di ieri:

Per gli uffici postali.

Abbiamo ieri detto come la «questione degli uffici postali e telegrafici» si trascini da ben cinque lustri; e come le trattative fra Governo e Comune siano arenate; e non risultare, come disse il Ministro Morelli-Gualtierotti, che si stia provvedendo, d'accordo con le autorità locali, a togliere l'inconveniente.

Della «più probabile» verità di queste nostre affermazioni sta mallevadore anche il fatto che intorno agli attuali uffici si sta sempre lavorando o progettando per qualche ripiego. Così, ultimamente, si ridussero «a migliori condizioni» gli uffici della Direzione; così fu preparato un progetto per ridurre ad uffici, mediante invetriate, la loggia al primo piano sul cortile interno.

Se si «stesse provvedendo ecc.» o che bisogno ci sarebbe di spendere nuovi danari in questi ripieghi?...

Camera di Commercio

Adunanza del 5 giugno 1905

Sunto del Verbale.

Presenti: Morpurgo, presidente — Bardusco, vice-presidente — Beltrame — Brunich — Corradini — Faelli — Galvani — Lacchin — Moro — Muzzati — Orter — Pinssi — Raetz — Rossetti — Spezzotti.

Assenti: Bert (giust.) — De Marchi — Morassutti — Pertoldeo — Strolli (giust.) — Volpe (giust.).

E' approvato il verbale della precedente adunanza.

Comunicazione della Presidenza

1\. *Riforma delle tariffe postali.* Il Governo, in conformità al voto di questa Camera, propone, con un disegno di legge, di ridurre a 15 centesimi la tassa delle lettere per l'interno, portando a cent. 5 la tassa delle cartoline illustrate e dei biglietti da visita.

2\. *Linee telefoniche Udine-Treviso e Udine-Trieste.* — Il Ministro delle poste e dei telegrafi partecipò che, in considerazione dei voti di questa Camera, ha affrettato la costruzione della linea telefonica governativa Udine Treviso, di modo che, con molta probabilità, questa potrà essere aperta al pubblico esercizio nel prossimo mese di agosto.

Il Ministro aggiunse d'aver preso nota del voto circa l'allacciamento di detta linea con la rete telefonica dell'*impero austriaco*, che sarà prossimamente prolungata fino a Cormons.

3\. *Regime fiscale degli zuccheri.* — Il Governo dichiarò che il voto riguardante la riduzione del dazio e della tassa di fabbricazione sugli zuccheri sarà tenuto in considerazione.

4\. *Unione delle Camere.* — Le Camere di Commercio italiane terranno l'annua assemblea in Roma nei giorni 10, 11 e 12 corrente.

Nei giorni 8 e 9 si convocherà il Comitato esecutivo dell'Unione.

Gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dell'assemblea riguardano la legislazione commerciale, sociale e fiscale, i servizi postali telegrafici e telefonici, i trasporti ferroviari, la navigazione ecc.

Questa Camera vi sarà rappresentata dal presidente.

5\. *Consiglio del Commercio.* — Il Consiglio è convocato in Roma il 20 giugno corrente. Questa Camera vi sarà rappresentata dal Vice presidente.

6 *Esportazione del pollame in Austria.* — Le autorità austriache aderirono a modificare le disposizioni restrittive che avevano adottate per l'importazione o pel transito del pollame italiano.

7\. *Pratica commerciale all'estero.* — Al Ministero d'agricoltura, industria e commercio si espresse parere contrario alla proposta, la quale escluderebbe dai concorsi per le borse e per gli assegni di pratica commerciale all'estero i licenziati dai regi Istituti tecnici, dipendenti dal Ministero dell'istruzione anzichè da quello del commercio.

8\. *Per l'industria serica.* — Si aderì alla conferenza internazionale che avrà luogo a Torino per trattare sui mezzi di controllo dei tenuti di seta pura, sulla *sopracarica* delle sete e sulla sete artificiale.

(Continua.)

Commissione comunale elettorale

Ieri sera la nostra Commissione tenne una breve seduta per procedere alla rettifica della lista elettorale permanente in conformità agli elenchi degli elettori aggiunti e cancellati dalla Commissione Provinciale.

Ecco ora quanti sono esattamente gli elettori a Udine:

Amministrativi	5680
Politici	5413

Ancora intorno alle elezioni Provinciali

Nell'annunciare i giorni fissati per le Elezioni Provinciali ommettemmo di pubblicare i nomi dei consiglieri uscenti nei distretti ove le elezioni (in causa dell'Emigrazione) vengono protratte a dicembre.

Eccoli:

Spilimbergo: Recile comm. Domenico per sorteggio, D'Andrea Mattia per morte.

Ampezzo: Nigris Osvaldo per rinuncia.

Gemona: Barnaba Umberto per rinuncia, Celotti dott. Liberale per rinuncia.

Tolmezzo: Renier comm. Ignazio per sorteggio.

Maniago: D'Attimis Maniago co. Nicolò per sorteggio, Faelli cav. Antonio per sorteggio, Marchi cav. Alfonso per morte.

Pro inondati

L'esito della recita di beneficenza

La recita al Teatro Minerva, data per iniziativa dei nostri bravi studenti a favore delle vittime dell'inondazione ha avuto un esito finanziario veramente magnifico.

Lo dimostrano le cifre seguenti:

Sottoscrizione studenti	L.	111.95
Oblazioni N. N.	»	5.20
Incasso serata Minerva	»	1283.70
Incasso totale	L.	1400.85
Spese	»	275.60
Utile netto	L.	1125 25

Il bilancio particolareggiato e munito dei relativi allegati è stato presentato al Comitato per l'approvazione.

I bravissimi nostri studenti si meritano ancora una volta i più vivi elogi.

Sottoscrizione iniziata dalla Società Agenti di Commercio, Industria e Possidenza:

2\. lista — Merzagora cav. Giovanni L. 5, Antonio nob. Gabriele 1.60, Beretta co. Guido 1, Giovanni Deotti 1, Zordini Gualfardo 1, Tamburlini Antonio 1, Colle Isidoro 1, Valentinis Angelo 1, Marchesini Sebastiano 1, Lizzi Innocente 1, Lizzi Luigi 1, Lizzi Elisabetta 1, Melchior Mariano 1, Rodaro Vincenzo 1, Omet Cesare 1, Quadriglio Antonio 1, Totis Enea 1, Gismano Vittorio 1, Tirindelli Silvio 1, Colussi Iginio 1, Dolci Pietro 2, Angeli Gio. Batta 1, Stefanutti Giovanni 0.50, Azienda Minisini 2, Zanutta Adolfo 3, Pittini Umberto 1, Menegaldo Antonio 1, Strazzolini Alberto 1, Brandolini Antonio 1, Zanutta Andriana 1, B. Pustetti Ermenegildo 1, Stab. Agro Orticolo S. Buri 20, Tomadini Virginio 1, Laboratorio Industriale Vimini 2.90, Romanelli Nicolino c. 50, Del Missier Giovanni 50, Minisini Giovanni 50, Antonio Carussi 50, Citta Luigi 50, Ceschiutti Giona 40, Tonini Peglia 1, 1, Seoli Antonio 1, Madrassi G. B. 1, Fabris Alessandro 1, Cescutti Coriolano 1, Mattiussi Virgilio 2, Zilli Ugo 0.50, Rubbazzer Otello 1, Ettore Driussi 2, Enrico Driussi 1, Valda Driussi 1, Vienda Driussi 1, Innocente Lizzi 1, Marcotti Odorico 1, d'Aronco G-B. 1, d'Aronco Girolamo d. G-B. 1, Ada d'Aronco 1, Santa d'Aronco 1. — Totale L. 355.80.

I signori detentori di schede sono pregati portarle al rag. Vittorio Botussi.

Nuove caserme di carabinieri

La Deputazione Provinciale nella sua seduta dell'altro ieri, dopo aver trattati vari oggetti di ordinaria amministrazione, deliberò d'iniziare le pratiche col comando della Divisione dei R. R. Carabinieri per istituire le nuove stazioni di *Feletto Umberto, S. Leonardo* (S. Pietro al Natisone) e alla Stazione della *Carnia*, e per confermare quella provvisoria di Montereale Cellina.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi

Trattenimento al Minerva

Sabato sera, alle 8.30, i soci dell'Istituto Ciconi sono invitati al 4° Trattenimento sociale che avrà luogo al Minerva.

Vi si darà *Carabiniere*, il bellissimo bozzetto in un atto del Gemelli e *La statua di Paolo Incioda*.

Chiuderà la serata il solito festino di famiglia.

Il telefono Cividale-S. Pietro al Natisone?

E' appena attivato il servizio telefonico Udine Cividale, che già si parla di una linea Cividale-San Pietro. Veramente non si poteva non lamentare che un centro dell'importanza di Cividale non fosse ancora dotato del moderno e tanto utile mezzo di corrispondenza.

Ad ogni modo ora che per l'interessamento e per la costanza del cav. Pischiutta e di tante altre brave persone si è rotto il ghiaccio, non possiamo che plaudire all'ottima idea di prolungare la linea fino a San Pietro e di augurare che a questo nuovo impianto altri ne seguano ancora.

Società Dante Alighieri

La colonia italiana di Villacco, riunita a banchetto per commemorare la festa nazionale dello Statuto, offerse al Comitato udinese della Dante Alighieri 50 corone.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Beneficenza

L'egregio signor cav. Enrico Appiotti ha offerto lire dieci alla «Scuola e Famiglia».

La Presidenza ringrazia.

L'Esposizione Fotografica di Genova

I lavori di Pignat ammiratissimi

L'Esposizione Fotografica internazionale di Genova, aperta non è ancora un *mese, continua la sua trionfale marcia* nel successo. Migliaia di visitatori ogni giorno popolano quelle sale ammirando gli splendidi lavori che vi figurano.

Con viva compiacenza rileviamo dai giornali della capitale Ligure che i quattro grandiosi ingrandimenti che il nostro distinto artista concittadino *Luigi Pignat*, attraggono l'attenzione dei visitatori suscitando ammirazione e commenti vivissimi per i soggetti di carattere sociale che egli ha esposto.

Ci piace notare che il quadro che più incontra il favore del pubblico è quello intitolato: *Il pranzo di chi lavora* che tanto piacque anche a noi.

Ci congratuliamo vivamente coll'amico Pignat per il successo che va ottenendo.

CIRCOLO SOCIALISTA

Ricordiamo che questa sera alle 8.30 ha luogo l'assemblea dei soci del Circolo Socialista per discutere gli oggetti posti all'ordine del giorno ieri da noi pubblicato.

Trattandosi di deliberazioni importanti è fatta viva preghiera a tutti gli inscritti di intervenire alla riunione.

Consiglio Provinciale Sanitario

Sotto la Presidenza del prefetto comm. Doneddu si è radunato il Consiglio Provinciale Sanitario, per la trattazione di vari argomenti.

Appena aperta la seduta, il presidente ed il medico provinciale cav. Fratini commemorarono con nobili parole la perdita avvenuta del cav. Merizzi.

Lo stesso cav. Fratini informò poscia il Consiglio, intorno alle condizioni sanitarie della Provincia, che si presentano ottime.

Nei riguardi invece del bestiame, il veterinario cav. Romano rilevò non essere appieno soddisfacenti, ed accennò al moccio dei cavalli, alle malattie infettive dei suini ed al carbonchio dei bovini, diffondendosi sui provvedimenti da prendersi.

E dato quindi voto favorevole per l'istituzione coattiva del consorzio veterinario Mortegliano-Pozzuolo-Talmassons e Lestizza.

Circa all'acquedotto di Udine, dopo ricordati i pericoli di inquinamento, il Consiglio concluse di pregare il Prefetto perchè si rivolga al Comune, affinchè questi voglia affrettare gli studi necessari per uscire al più presto da una grave incertezza.

Dopo approvati il progetto pel Macello di Aviano ed il capitolato per il servizio medico di Aviano, nonchè vari regolamenti di igiene, capitolati per servizio medico, diede voto per la nomina dell'ufficiale sanitario di Tarcento nella persona del dott. Montegnacco.

Una valigia che sparisce

Certo Fogar Giuseppe fu Egidio, fabbricante di portafogli, da Trieste, partiva ieri da quella città col treno che arriva a Udine alle 15.21 portando seco una valigia.

Con lui viaggiava pure uno sconosciuto salito anch'egli alla stazione di Trieste.

Formatosi il treno, il Fogar scese per un bisogno e lasciò, sotto il sedile della carrozza, la valigia.

Risalito in vettura non trovò più nè la valigia nè lo sconosciuto.

Denunciò il fatto alla P. S.

All'Ospitale

Ieri vennero medicati al nostro ospitale: Pecoraro Giuseppe di Angelo, d'anni 16, fabbro, per scottatura di III.o grado al braccio ed all'antibraccio sinistro, giudicata guaribile in una ventina di giorni; Domenissini Giovanni di Antonio, d'anni 20, sarto, per ferita lacero-contusa alla gamba sinistra; Avalli Eugenio fu Giovanni, di anni 47, per contusione alla mano destra, e Perini Emilio di Luigi, d'anni 20, per contusione alla spalla ed all'anca sinistra; tutti e tre guaribili in pochi giorni.

Il vecchio Corrado continua le sue strane gesta

Abb'amo avuto ieri occasione di parlare coll'avv. Cosattini e gli chiedemmo se il Francesco Corrado avesse finito col persuadersi a firmare il ricorso in Cassazione.

L'egregio avvocato allora ci rispose che visti inutili i tentativi fatti ieri l'altro, unitamente al collega avv. Driussi, si era recato da mons. dell'Oste parroco delle Grazie, per vedere se gli fosse possibile di indurre il vecchio a firmare l'istanza.

Tutto inutile. Il Corrado accolse villanamente il sacerdote, dichiarando di non conoscerlo per nulla e di non voler affari con lui.

Perciò i due egregi difensori, col cancelliere, si recarono in carcere ma ebbero la medesima accoglienza ostile e l'assoluto rifiuto di firmare il ricorso.

Perciò essi si recarono dal figlio il quale tosto aderì alla proposta e pose la firma all'istanza che l'avv. Cosattini depositò in Cancelleria motivandola colle ragioni per cui si ricorre in Cassazione.

Le voci del pubblico

Segretariati!

Riceviamo:

In ogni circostanza solenne di feste o di commemorazioni, oppure al verificarsi di disgrazie, pur troppo così frequenti, si formano dei Comitati i quali assumono il preciso incarico di studiare e di stabilire, rispettivamente, e la natura dei festeggiamenti da offrire al pubblico e le modalità per far ottenere il beneficio ai soccorsi.

Tali Comitati sono d'ordinario coadiuvati da un segretario, posto che a Udine si affida quasi sempre alla stessa persona, o per chiamata diretta o per interessamento dell'aspirante. Con ciò sembrerebbe quasi che la funzione di segretario di un consesso qualsiasi, sia o debba essere prerogativa di uno solo!

Udine nostra, non difetta di persone studiose e capaci, meritevoli di considerazione e di riguardi: e perciò debbo far notare la necessità di affidare, con una certa larghezza di vedute, la carica di segretario su accennata, a persone diverse, sia per quel sentimento di equità che deve sempre guidare gli incaricati della nomina, sia per non infeudare in un solo individuo, più o meno diplomato, la stessa carica, la quale potrebbe anche offrire pretesto a facilitargli in avvenire la salita, degli impieghi pubblici.

Le modeste osservazioni su indicate, varranno, lo spero, a far modificare secondo giustizia, un sistema non opportunamente usato fin qui, nell'interesse di coloro che potrebbero prestare l'opera propria altrettanto utile a vantaggio del pubblico, e a far conoscere vie meglio i meriti e le capacità rispettive.

Un impiegato
capace di fare il segretario.

Pubblichiamo, per debito d'imparzialità, questa *voce del pubblico*, riservandoci di lasciare libertà di parola a chi credesse di rispondere in contrario.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

La fiaccola sotto il moggio

Giorni or sono abbiamo dato la notizia della probabilità di avere al Teatro Minerva una rappresentazione straordinaria dell'ultima tragedia di Gabriele D'Annunzio: *La fiaccola sotto il moggio*. Oggi siamo in grado di confermare tale notizia che certamente sarà accolta con soddisfazione da quanti sono amanti della vera arte.

La recita è fissata per Lunedì 12 p. v. e la compagnia che la eseguirà è quella di *Mario Fumagalli*, il valente baritono che lasciate le scene liriche per le drammatiche ottenne in queste completo successo, specialmente nella ricostruzione dell'*Otello*, dell'*Amleto*, della *Salmé*.

L'Impresa ci prega di pubblicare che da oggi vengono aperte le prenotazioni dei palchi e posti riservati presso il negozio di Chincaglieria del sig. Secondo Bolzicco in piazza Mercatonuovo.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

Processo per peculati e appropriazioni contro un ex avvocato

Ricorderanno i lettori come due o tre anni or sono venisse arrestato, nel suo studio in via Cavour, l'avv. Antonio Dabalà che copriva a quell'epoca la carica di Regio Subeconomo dei benefici vacanti.

Il fatto produsse impressione enorme e si parlava di gravi appropriazioni di di denaro commesse dal Dabalà.

Ma questi rimase poco tempo in carcere poichè la Camera di Consiglio gli accordò la libertà provvisoria.

E ieri è cominciato il processo davanti al nostro Tribunale presieduto dal Giudice Solmi coi giudici Cano Serra e Manara, P. M. avv. Tescari.

Complessivamente il Dabalà è chiamato a rispondere della sottrazione di L. 35446.78, somme a lui affidate da privati e da enti morali per venire convertite in cartelle di rendita.

L'avv. Dabalà è difeso dagli avvocati Bertaccioli e Levi e nel suo interrogatorio egli ammise in parte le sottrazioni di denaro fatte, ma le giustifica affermando che appose la firma di avallo su parecchie cambiali, per favorire alcune persone le quali, mancando all'impegno, lo misero nella dolorosa necessità *di dover far fronte* alle scadenze col denaro affidatogli in custodia.

Racconta inoltre che quella carica era inadatta per lui non solo, ma che gli riusciva *passiva rimettendoci ogni* anno circa 300 lire del proprio.

***

Quale perito venne sentito il dott. *Oreste Mion il quale, chiamato in quell'*epoca a fare un'inchiesta riscontrò in regola la parte legale mentre quella amministrativa lasciava a desiderare.

Oggi incomincia la sfilata dei testimoni che sono oltre un centinaio.

Tribunale Militare di Venezia

Un brigadiere di Finanza di Tolmezzo condannato

Ieri comparve davanti al Tribunale Militare di Venezia il sotto-brigadiere di Finanza Trattoni Nicolò, calabrese, già addetto al Circolo di Tolmezzo.

Egli era accusato di insubordinazione perchè, rimproverato dal brigadiere Vitale per una mancanza commessa, per tutta risposta lo oltraggiava acerbamente minacciandolo *coi pugni*.

Il P. M. chiese la condanna del Trattoni a 3 anni di reclusione militare, ma il difensore avv. Carnelutti, con brillante arringa dimostrò che l'imputato è affetto da nevrastenia acuta e che agì sotto l'impulso del male.

Il Tribunale infatti riduce la pena a 3 mesi di carcere.

Note e notizie

Dalla Capitale

Alla Camera.

Seduta del 6 giugno — Pres. Marcora

Bilancio dei lavori pubblici

Il ministro *Ferraris* riconosce che non tutte le opere di bonifica furono compiute *(purtroppo!)* Riguardo al porto di Genova dice che certi lavori furono dichiarati inutili da Commissioni tecniche Aggiunge che il Ministero dei lavori non può disinteressarsi di ciò che dice quello della Guerra per quanto riguarda la suprema difesa nazionale.

Circa ai servizi automobilistici dichiara che i suoi desideri sono in conflitto con i fondi disponibili che ora furono anche maggiormente limitati.

Non crede che lo Stato sulla questione ferroviaria manchi di rappresentanza legale e dice che le avvocature erariali sono sufficienti. Dice che le ferrovie sarde saranno oggetto di suoi studi particolari, come pure curerà un ufficio idraulico per la Sardegna.

Nota la deficienza del personale per i lavori già deliberati per le bonifiche calabresi.

Ribassi ferroviari

Accenna ai ribassi che sono stati introdotti recentemente sulle ferrovie e alle diverse specie di biglietti ridotti e combinabili di grande utilità per i viaggiatori Raccomanderà tuttavia alla direzione e delle ferrovie e di Stato, di tener dietro a tutti i progressi della tecnica in questo riguardo. (Se con tutti i vantaggi concessi al pubblico, le ferrovie *guadagnavano ancora tanto*, si può sperare ora che altre facilitazioni vengano attuate).

Fa una lode al Direttore dell'esercizio di Stato dicendo che il Governo molto spera e molto si attende dalla sua capacità.

La sede del Parlamento e le bonifiche bolognesi

Legge una lettera dell'architetto Basile il quale dice che nulla è venuto ad ostacolare il progetto da lui presentato. Si discuterà ad ogni modo ampiamente fra breve.

All'on. Bentini in riguardo alle bonifiche del basso bolognese dice che intende curare la malaugurata disoccupazione non con opere saltuarie che hanno quasi della beneficenza, ma con un ordinato e ragionevole svolgimento di lavori.

Ordini del giorno presentati

Guastavino, Chiesa P. e Agnini presentano ordini del giorno sul movimento ferroviario dell'alta Italia in rapporto allo scalo di Genova, sui lavori del porto di Genova, e sui lavori idraulici delle provincie di Genova, Mantova e Ferrara.

De Luca P. relatore nota la cordialità di tutti i deputati nel sostenere i legittimi interessi delle diverse parti della nazione. Deplora che il bilancio ostacoli molte volte i desideri, ma spera che l'esercizio ferroviario di Stato verrà in aiuto al bilancio.

Accenna all'opera grandiosa dell'acquedotto Pugliese Dice che non bisogna tener sospesi i lavori già iniziati per le bonifiche anche perchè si danneggiano così i lavori già fatti.

Raccomanda che i lavori per ciò che riguarda il materiale ferroviario siano dati all'industria nazionale e raccomanda lo studio delle riduzioni ferroviarie. (*Speriamo bene!*)

La direzione del partito radicale

La direzione centrale del partito radicale, nominata nel recente congresso si è riunita ieri. Nominò le cariche interne.

Propose di inviare a tutte le associazioni del partito una circolare invitandole a promuovere nel paese un'agitazione sul problema militare e specialmente sulla necessità d'una inchiesta parlamentare.

L'unione dei partiti popolari approvata a Roma

Il *referendum* indetto a Roma dalla locale *sezione del partito repubblicano* in vista delle prossime elezioni amministrative è riuscito favorevole all'unione dei partiti popolari.

ECHI RUSSI

Trepow capo di polizia

Trepow fu nominato capo della Polizia con pieni poteri. Si vede che lo Czar non sa più che santo chiamare in aiuto.

Insomma la lotta fra il popolo e l'autocrazia comincia tremenda.

La nomina di Trepow, con pieni poteri, ha prodotto grande impressione.

Gravissima situazione in Russia

Il congresso degli Zemstwos proibito

Il congresso delle *delegazioni* degli Zemstwos che si doveva tenere ieri a *Mosca fu proibito in seguito allo stato* di agitazione in cui si trova la Russia.

Una riunione di giornalisti sulla Newa

L'unione dei giornalisti noleggiò un bastimento sul quale tenne una conferenza al sicuro dalla Polizia.

Ha votato ordini del giorno rivoluzionari, ed ha invocato la Costituente.

L'assassinio dello Czar?

Ieri a Vienna e a Berlino si era diffusa la voce che lo czar era morto assassinato A *Berlino* la voce parve quasi confermata dal fatto che l'imperatore si sarebbe recato due volte all'ambasciata russa. La voce non trovò *fede*.

LA SMENTITA

Da Pietroburgo si smentisce la notizia sparsasi all'estero dell'assassinio dello Czar.

Le dimissioni di Delcassè-Bülow principe

Delcassè, ministro degli esteri francese, si è dimesso ieri in seguito all'insuccesso della sua politica al Marocco e a dissaporti coi suoi colleghi di Ministero.

Il Sultano ha ceduto completamente ai voleri della Germania con grave scacco del Governo francese. In compenso Guglielmo II ha creato principe il cancelliere Bülow.

Nessun ufficiale italiano al Congo

In seguito ai rapporti così disastrosi del cap. Baccari e del dott. Micucci, il ministro della guerra ha stabilito che nessun ufficiale italiano vada più al Congo.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Dr. Lorenzo Sabbadini: Antonini Giacomo L. 1, Ditta Paolo Gaspardis 1.

Nob. Merizzi avv. cav. Angelo: Gaspardis L. 2, Quintino Leoncini 1.

Alla Scuola e Famiglia in morte di

Adelaide Fabbroni: Giulia de Poli L. 1.

Rosa Macorig ved. Roncatto: Teresa Nodari L. 1, Adolfo Delser 1, dott. Giuseppe Pitotti 1.

Offerta straordinaria di lire due fatte dal sig. Adelchi per ricupero orologio smarrito.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

COMUNICATO
Per Facanapa

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore del Giornale Il Friuli.
Udine.

Prego questa Onorevole Direzione a voler inserire nel suo pregiato giornale quanto segue, riguardo all'articolo riportato giorni sono, da un giornale triestino, sull'inventore della maschera del Facanapa.

Non volevo occuparmene in merito essendo abbastanza noto il suo vero creatore, ma le considerazioni fattemi da qualche amico, mi risolvono a dichiarare, che la maschera del Facanapa fu inventata e portata sulle scene marionettistiche da mio padre Antonio Reccardini nell'anno 1828.

Per convalidare questa mia asserzione, tengo ostensibili documenti e prove materiali più che sufficienti, per confutare qualsiasi cervellotica supposizione contraria.

Ringraziando

Udine, 7 giugno 1905.

Devotissimo
Leone Reccardini.

Dopo lunga e penosa malattia esalava l'ultimo respiro ieri alla mezzanotte

ANNA BONATI - FERUGLIO

donna virtuosa, esempio e modello di madre, lasciando addolorati i suoi cari che tanto l'amarono.

Giungano gradite le condoglianze che inviano amici e conoscenti.

Una grave, inesorabile malattia, durata appena quindici giorni, trasse stamane alla tomba l'undicenne fanciulla

GINA BUOSO.

I desolati genitori, le zie Angela Miotti ved. Giusti ed Albina maritata Bianchi, lo zio Bianchi Felice ed il cuginetto Antonio ne danno, coll'animo straziato, il doloroso annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

S. Daniele, 6 giugno 1905.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 7 corr. alle ore diciasette e mezza.

MEMENTO

Facciamo la più viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento o va a scadere col mese di Giugno di voler affrettarsi ad inviare i relativi importi all'Ufficio di Amministrazione onde evitare eventuali ritardi nell'invio del giornale e creare così imbarazzi all'Amministrazione.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1900 - Tip. Marco Bardusco